

**Non fiction** Giuliano Milani

## I peggiori bar della Mesopotamia



**Mark Forsyth**

**Breve storia  
dell'ubriachezza**

*Il Saggiatore, 292 pagine,  
17 euro*

Per qualche ragione gli inglesi sono meno preoccupati dagli anacronismi di quanto non lo siano gli storici francesi, tedeschi o italiani. Nei libri di storia britannici si ha spesso l'impressione che in passato gli uomini fossero spinti dalle stesse motivazioni che ci muovono oggi e che poco davvero sia cambiato nel profondo. Questa breve storia non sfug-

ge alla tendenza, anche se a raccontarla non è uno storico ma un esperto di etimologia e un divulgatore attento nel documentarsi. Secondo Forsyth, le ragioni che spingevano le persone a sbronzarsi sono state più o meno le stesse a partire dal 9000 a.C. quando l'invenzione dell'agricoltura ha permesso di farlo sistematicamente. Le varie culture hanno governato l'accesso all'alcool in modi diversissimi. Con lo stile di un bravo *stand up comedian* Forsyth lo racconta in modo spassoso, dando all'al-

col un posto molto più importante nella storia umana di quello che in genere gli si attribuisce. La prospettiva dell'ubriachezza mostra aspetti meno noti delle grandi civiltà del passato: le birrerie sumere, le grandi feste degli antichi egizi, il conflitto tra i primi cristiani e altre correnti dell'ebraismo sul consumo di vino. Si capisce che la società vichinga era letteralmente organizzata intorno all'alcol e si dà un significato diverso alla "spiritualità" perseguita nei monasteri medievali. ♦